

*elezioni politiche 2006 e 2008 a confronto*

## **Marketing, politica e immigrazione**

di Enzo Mario Napolitano

*Etnica, il network per l'economia interculturale [www.etnica.biz](http://www.etnica.biz)*

Alla vigilia delle elezioni politiche riteniamo utile proporre – sul tema immigrazione – un confronto tra i programmi elettorali proposti dai principali schieramenti nel 2006 e nel 2008.

### **Politiche 2006: Unione/Casa delle Libertà**

#### **Il programma dell'Unione.**

Il programma dell'Unione (*Per il bene dell'Italia. Programma di Governo 2006-2011*, L'Unione, 11.02.06) conteneva un capitolo intitolato *Migranti e nuovi italiani*.

In contrasto con il titolo, il testo privilegiava le *parole-contro* (straniero, stranieri, extracomunitari diversità) rispetto alle *parole-per* (migrante, migranti, nuovi italiani, nuovi cittadini e identità) e ignorava i *termini-tabù*: islam, musulmano o musulmani.

Il programma aveva il merito di proporre una chiara *visione* della società:

*Per costruire una nuova società europea e migliorare la nostra stessa democrazia dovremo accettare l'idea di un'identità in divenire (...) Vogliamo partire da questi tre milioni di stranieri, una risorsa preziosa che fa già parte del nostro Paese. I dati parlano di persone pronte ad assecondare le esigenze del mercato del lavoro, spostandosi sul territorio tre volte più spesso dei nostri connazionali; impegnate a svolgere funzioni per le quali gli italiani non sono più disponibili: nella collaborazione familiare, nei servizi di pulizia, in agricoltura, nell'edilizia; vivaci e attive nel lavoro autonomo ma ancora poco presenti in quelle attività qualificate, adeguate al livello di istruzione di molti, per le quali gli italiani non sono sufficienti. Persone che crescono, e si formano, nelle scuole italiane: sono 400 mila i minori iscritti alle scuole dell'obbligo (pagina 249).*

*Gli immigrati giocano un ruolo attivo e importante nel mercato del lavoro: nel 2002 le loro retribuzioni hanno raggiunto i 10 miliardi di euro, con grande beneficio per l'INPS; hanno investito in immobili 10 miliardi di euro, hanno contratto mutui per 5 miliardi. Non possiamo chiuderci, dobbiamo al contrario stabilizzare e includere (pagina 254).*

*Dobbiamo inoltre riconoscere valore alla risorsa costituita dagli stranieri e dai loro figli, molti dei quali nati nel nostro Paese, che considerano l'Italia la loro terra. Quasi un decimo delle nascite totali in Italia riguarda figli di immigrati, quasi mezzo milione sono i minori immigrati con genitori, nelle scuole gli studenti stranieri costituiscono il 4 per cento della popolazione studentesca. (pagina 255)*

Il programma formulava ai migranti chiare promesse:

*Vogliamo investire sui giovani migranti, sulle loro intelligenze e su un incontro di culture che parte dai giovani. Una scuola che includa, integri ed accompagni in tutti i livelli dell'istruzione le ragazze e i ragazzi stranieri e che garantisca l'apprendimento della lingua italiana curando che non si perdano le lingue e culture originarie è un investimento strategico sull'immigrazione. Porremo il dialogo interculturale ed interreligioso come obiettivo fondamentale del sistema dell'istruzione. (pagina 227).*

*Bisogna: (...) - riconoscere pienamente i diritti pensionistici dei migranti, garantendo l'effettiva erogazione agli immigrati e ai familiari superstiti della pensione, se maturata, o in caso contrario la totalizzazione dei contributi o il rimborso di quanto versato. (pagina 251)*

*È tempo di far prevalere una visione realistica della condizione migratoria, seguendo un percorso di stabilizzazione ed inclusione giuridica, trasferendo il più possibile agli enti locali le competenze amministrative successive al primo ingresso, ed eliminando le restrizioni assurdammente imposte all'immigrazione di alto livello nelle nostre università e centri di ricerca. (pagina 250)*

*Dobbiamo investire sull'integrazione scolastica dei bambini stranieri, impedendo che si creino segregazioni all'interno della scuola. Dobbiamo anche promuovere il diritto allo studio a livello universitario per le seconde generazioni. (pagina 255)*

*Riteniamo che le politiche per gli immigrati debbano essere rese coerenti con l'intero quadro del welfare state: le politiche abitative e di contrasto al mercato nero degli affitti, di assistenza socio-sanitaria, di incentivo all'occupazione, previdenziali, non devono discriminare né creare "ghetti".(pagina 255)*

Promesse mai mantenute anche se ribadite in occasione dell'insediamento del Governo Prodi con queste parole:

*chi sceglierà di investire il proprio futuro e quello dei propri figli nel nostro Paese, chi saprà che qui avrà ogni possibilità di integrarsi e realizzare le sue aspirazioni. Chi identificherà la sua convenienza nel successo della sua nuova patria, sarà sicuramente un cittadino fedele alle nostre istituzioni, rispettoso dei nostri ordinamenti, impegnato a tutelare la comune convivenza come condizione per realizzare il proprio percorso di vita e garantire un futuro ai figli.*

## **Il programma della Casa delle Libertà**

Il Programma della Casa delle Libertà (*Programma elettorale 2006 Elezioni della Camera dei Deputati del 9-10 aprile 2006, Casa delle Libertà, 24.02.06*) non individuava i migranti quali destinatari di una specifica offerta ed era costellato da termini in grado di richiamare indirettamente o direttamente l'immigrazione come minaccia: *sicurezza, identità, terrorismo, globalizzazione, immigrazione, popolazioni immigrate e fondamentalismo.*

Il programma della Casa delle Libertà si rilevava l'inno alla monocultura dominante fondata sulle radici *giudaico cristiane dell'Europa* e su un nuovo valore inventato per l'occasione e *complementare alla libertà: la sicurezza della nostra identità.*

In definitiva la CdL proponeva la visione di una comunità monoculturale che negava il diritto alle identità altre.

### **4. I VALORI OLTRE LA CRISI DEI VALORI: LIBERTÀ, IDENTITÀ, SICUREZZA**

*Nel 2000 la Casa delle Libertà è nata dalla libertà, nella libertà e per la libertà. E' proprio questa la ragione del suo nome. La politica internazionale del Governo si è mossa, appunto, dal valore della libertà, e dal fondamentale rapporto tra pace e libertà. E' un valore che abbiamo difeso e promosso, e che riteniamo faccia parte delle aspirazioni e delle possibilità di tutti i popoli. In un mondo sfidato dal terrorismo e attraversato dal rischio dello scontro tra le civiltà, noi poniamo la costruzione della pace e il dialogo tra i popoli come fondamentale dovere della nostra politica internazionale. A questo dovere sono ancorate le nostre alleanze e relazioni, le nostre missioni all'estero e più in generale la linea di condotta del nostro Paese sullo scacchiere mondiale. In questo contesto resta cruciale la scelta europeista e atlantica. La costruzione di un'Europa dei popoli più unita, ispirata all'originale principio di sussidiarietà e con caratteristiche più federali costituisce un punto fermo della nostra*

comune agenda del Governo. Nel 2006 alla libertà si deve ora aggiungere un altro valore, complementare alla libertà: la sicurezza della nostra identità. Questo può sembrare un punto difficile da spiegare, ma è un punto essenziale, perché non c'è un futuro di libertà, se si perde l'identità. E' su questo confine, tra passato, presente e futuro, che si staglia la differenza tra due visioni della vita e del mondo. Proprio per questo, dobbiamo aprire al nuovo senza rinunciare a noi stessi rafforzando insieme le nostre tradizioni, la nostra identità, la nostra libertà. Perché solo conservando i valori oltre la crisi dei valori, si conserva l'identità e si vive la libertà. In questa strategia lo Stato nazionale e federale, somma dei nostri valori comuni e sede del nostro comune destino, ha un ruolo fondamentale. Un ruolo sussidiario e riequilibratore tra passato e futuro, tra interno ed esterno. Un ruolo a difesa delle radici giudaico cristiane dell'Europa e a contrasto di ogni fondamentalismo. Questo è il cuore del nostro programma. Questo è il centro strategico del nostro disegno tanto sul lato politico quanto sul lato economico, tanto in Italia quanto in Europa: la difesa dei valori religiosi e dei principi morali, la difesa della famiglia e delle nostre radici, l'impegno a rispettare la nostra civiltà da parte di chi entra, la difesa delle nostre fabbriche, del nostro lavoro e la valorizzazione del nostro ambiente.

7: SANITA'

5. Misure di prevenzione per le popolazioni giovanili e quelle immigrate.

10: GIUSTIZIA E SICUREZZA TERRITORIALE

3. Rafforzamento del contrasto all'immigrazione clandestina e ingresso dei lavoratori nel Paese nei limiti stabiliti dalle quote, con precedenza ai Paesi che garantiscono la reciprocità dei diritti.

## Politiche 2008: Partito Democratico/Popolo delle Libertà

### Il programma del Partito Democratico

Il programma di governo del Partito Democratico presentato a Roma il 25 febbraio 2008 dedica al tema della sicurezza l'azione di governo n. 3 *Cittadini e imprese più sicuri* in cui il tema immigrazione non viene mai esplicitamente citato ma resta sullo sfondo anche attraverso il richiamo del "Pacchetto Sicurezza" approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 ottobre 2007 e bloccato dalla opposizione della sinistra antagonista proposto da Walter Veltroni (allora sindaco di Roma) dopo un efferato delitto compiuto da un gruppo di immigrati romeni. Un tema al quale Veltroni ha ritenuto opportuno dedicare uno dei 10 manifesti elettorali.



L'immigrazione viene affrontata nell'azione di governo n. 6 *Stato sociale: più eguaglianza e più sostegno alla famiglia, per crescere meglio* al punto l) in cui la politica veltroniana è chiara sin dal titolo.

**Governare l'immigrazione per non subirla.** Affinché l'immigrazione sia vissuta non come una minaccia, ma come un'opportunità, è necessario che essa sia governata e non subita.

1. La legge Bossi-Fini produce immigrazione irregolare. Deve essere introdotta una modalità d'ingresso sponsorizzata e garantita da associazioni certificate e da enti locali, che permetta - entro

*limiti temporali prestabiliti - la ricerca di lavoro. Nell'ambito di una programmazione imperniata su una corretta lettura del fabbisogno di forza lavoro e di sostenibilità sociale dei nuovi ingressi, la politica migratoria deve incoraggiare l'afflusso di lavoratori con profili professionali di qualità.*

*2. Si deve procedere all'estensione della durata dei permessi di soggiorno, alla semplificazione delle modalità dei rinnovi, alla conservazione delle prerogative del soggiornante regolare nelle more dei rinnovi, a prestare la massima cura nel rendere efficienti, produttivi e rapidi i meccanismi amministrativi, passando la responsabilità dei rinnovi ai comuni.*

*3. E' necessario un patto di cittadinanza con gli immigrati, basato su un sistema chiaro di diritti e di doveri, con al centro i valori fondanti della nostra Costituzione. Si deve poi prevedere la concessione del diritto di voto amministrativo dopo un congruo periodo di residenza regolare (cinque anni) su richiesta degli interessati (in analogia al trattamento previsto dalla normativa per i comunitari).*

*Quindi, una riforma delle norme sulla cittadinanza che introduca il principio dello jus soli, affinché i bambini nati o cresciuti in Italia possano acquisire la cittadinanza italiana e che contempli una verifica dell'integrazione sociale e linguistica dell'immigrato per il conseguimento della cittadinanza.*

*4. Favorire la regolarità dell'ingresso e della permanenza nel Paese e contrastare duramente la clandestinità e la criminalità. Dare migliore efficacia ed effettività ai provvedimenti di espulsione ed organizzare un sistema di contrasto della clandestinità in cui siano presenti i Centri di Identificazione e Garanzia per la determinazione dell'identità degli irregolari, al fine di permetterne il rimpatrio, che va sostenuto anche con programmi di rimpatrio volontario ed assistito attraverso il Fondo Rimpatri. Le donne straniere che denunciano violenze familiari devono ricevere un permesso di soggiorno per motivi di protezione umana.*

**Governare per non subire.** La politica veltroniana è un mix di pragmatismo economico, vigilanza poliziesca ed efficienza burocratica. Ma chi aveva scritto il capitolo *Migranti e nuovi italiani* del programma politico 2006 dell'Unione? Probabilmente era stata imposta dalla *sinistra antagonista* censurata da Veltroni nelle premesse del suo programma per aver ostacolato l'approvazione del *Pacchetto Sicurezza*. Nel 2006 il programma dell'Unione - poi in gran parte non realizzato dal Governo Prodi - faceva sperare in un modello di società accogliente e interculturale. Il programma del PD fa tornare in mente Giorgio Gaber che, nel lontano 2001, cantava (*Il potere dei più buoni*, La mia generazione ha perso, EastWest, 2001 )

*Penso a un popolo multirazziale/ad uno stato molto solidale/che stanzi fondi in abbondanza/perché il mio motto è l'accoglienza/penso al problema degli albanesi, dei marocchini, dei senegalesi/bisogna dare appartamenti ai clandestini e anche ai parenti/e per gli zingari degli albergoni coi frigobar e le televisioni.../ è il potere dei più buoni/ è il potere dei più buoni / costruito sulle tragedie sulle frustrazioni/è il potere dei più buoni /che un domani può venire bene per le elezioni.*

Ai *più buoni* del 2008 è sufficiente fare continuo riferimento alla vittoriosa performance di Barack Obama. Figlio di un immigrato africano. Leader del Partito Democratico. Statunitense.

L'Unione del 2006 comprendeva i partiti della *sinistra antagonista* e per tale motivo è opportuno esaminare anche il programma de *La Sinistra l'Arcobaleno* che, suddiviso in 14 punti, espone al punto 11.

**Convivenza, inclusione, cittadinanza.** *Gli immigrati in Italia sono quasi 4 milioni, incidono per il 6,1% sul PIL, pagano quasi 1,87 miliardi di euro di tasse. Sono lavoratrici e lavoratori indispensabili per la nostra società, ma sono esclusi dall'accesso a molti diritti. La normativa attuale impedisce l'ingresso legale nel nostro Paese, creando clandestinità e sottoponendo donne e uomini migranti ad una condizione di sfruttamento e precarietà estrema. La Sinistra l'Arcobaleno ritiene indispensabile l'abolizione della legge Bossi-Fini, e l'approvazione di una nuova normativa che introduca l'ingresso per ricerca di lavoro, meccanismi di regolarizzazione permanente, il diritto di voto alle elezioni amministrative, la chiusura dei CPT, una legge sulla cittadinanza sulla base del principio dello jus soli.*

Un programma *sindacale*, un programma *si può fare, di più* ma che difetta dello slancio visionario del 2006 e che – confrontato con quello del PD – presenta una sola vera differenza: la chiusura dei Centri di Permanenza Temporanea.

Partito Democratico	La Sinistra l'Arcobaleno
<i>Governare l'immigrazione per non subirla</i>	<i>Convivenza, inclusione, cittadinanza</i>
	abolizione della Legge Bossi-Fini
ingresso per ricerca lavoro sponsorizzata e garantita da associazioni certificate ed enti locali	ingresso per ricerca lavoro
afflusso lavoratori con profili professionali di qualità	
patto di cittadinanza con gli immigrati, basato su un sistema chiaro di diritti e di doveri	
voto amministrativo dopo un congruo periodo di residenza regolare di cinque anni e su richiesta degli interessati	voto alle elezioni amministrative
principio dello <i>jus soli</i> per i bambini nati o cresciuti in Italia	legge sulla cittadinanza sulla base del principio dello <i>jus soli</i>
verifica dell'integrazione sociale e linguistica dell'immigrato per il conseguimento della cittadinanza	
regolarità dell'ingresso e della permanenza	meccanismi di regolarizzazione permanente
contrasto duro della clandestinità e della criminalità	
efficacia ed effettività ai provvedimenti di espulsione	chiusura dei CPT
sistema di contrasto della clandestinità in cui siano presenti i Centri di Identificazione e Garanzia per la determinazione dell'identità degli irregolari	

## **Il programma del Popolo della Libertà**

Nel documento *Rialzati Italia! Sette missioni per il futuro del paese messo in ginocchio dalla Sinistra* ([www.votaberlusconi.it](http://www.votaberlusconi.it), 29.02.08) si legge in tema di immigrazione

### **TERZA MISSIONE: PIÙ SICUREZZA, PIÙ GIUSTIZIA**

#### **PIÙ SICUREZZA (pag. 17)**

- *iniziativa del Governo Italiano in Europa contro nuove sanatorie per i clandestini*
- *apertura di nuovi Centri di permanenza temporanea per i clandestini*
- *contrasto dell'immigrazione clandestina, attraverso la collaborazione tra governi europei e con i paesi di origine e transito degli immigrati*
- *precedenza per l'immigrazione regolare ai lavoratori dei paesi che garantiscono la reciprocità dei diritti, impediscono la partenza di clandestini dal proprio territorio e accettano programmi comuni di formazione professionale nei loro paesi*
- *conferma del collegamento stabilito nella Legge Bossi-Fini fra permesso di soggiorno e contratto di lavoro, contrasto allo sfruttamento illegale del lavoro degli immigrati*
- *incentivi alle associazioni, alle scuole e agli oratori per la conoscenza della lingua, della cultura e delle italiane da parte degli immigrati*

### **QUARTA MISSIONE:SERVIZI AGLI ITALIANI**

#### **SCUOLA, UNIVERSITA', RICERCA E CULTURA (pag. 22)**

- *difesa del nostro patrimonio linguistico, delle nostra tradizioni e delle nostre culture anche per favorire l'integrazione degli stranieri*

**IL POPOLO DELLA LIBERTÀ**  
**BERLUSCONI**

**TERZA MISSIONE: PIU' SICUREZZA, PIU' GIUSTIZIA**  
**PIU' SICUREZZA**

- iniziativa del Governo Italiano in Europa contro nuove sanatorie per i clandestini
- apertura di nuovi Centri di permanenza temporanea per i clandestini
- contrasto dell'immigrazione clandestina, attraverso la collaborazione tra governi europei e con i paesi di origine e transito degli immigrati
- precedenza per l'immigrazione regolare ai lavoratori dei paesi che garantiscono la reciprocità dei diritti, impediscono la partenza di clandestini dal proprio territorio e accettano programmi comuni di formazione professionale nei loro paesi;
- conferma del collegamento stabilito nella Legge Bossi-Fini fra permesso di soggiorno e contratto di lavoro, contrasto dello sfruttamento illegale del lavoro degli immigrati;
- incentivi alle associazioni, alle scuole e agli oratori per la conoscenza della lingua, della cultura e delle leggi italiane da parte degli immigrati

[www.votaberlusconi.it](http://www.votaberlusconi.it) 17

## **Il programma della Lega Nord**

È opportuno integrare la politica del Popolo delle Libertà con le risoluzioni/priorità dell'alleato Lega Nord che, nel documento *Le Cinque Risoluzioni per la Padania* ([www.leganord.org](http://www.leganord.org)), ha precisato

*Domenica 2 marzo sono state presentate le seguenti cinque risoluzioni che rappresentano le priorità della Lega Nord in vista delle elezioni del 13 e 14 aprile. Le risoluzioni sono state votate e approvate all'unanimità dal Parlamento del Nord*

### **Risoluzione Immigrazione**

*Premesso che:*

*- le Regioni del Nord sono colpite dal crescere di fenomeni criminosi, causati da una massiccia e incontrollata immigrazione irregolare, che minacciano la sicurezza dei cittadini il Parlamento del Nord  
delibera di approvare i seguenti punti programmatici ritenuti indispensabili per la Padania*

- 1) ampliare i poteri dei Sindaci affinché l'azione di contrasto all'immigrazione clandestina sia quanto più effettiva e adeguata alle diverse realtà locali e sia garantito un reale e capillare controllo del territorio;*
- 2) riconoscere il potere di espulsione dei clandestini al Sindaco;*
- 3) rendere più rigorosi i requisiti di ingresso per i cittadini extracomunitari, subordinando il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno all'acquisizione dei rilievi fotodattiloscopici dei richiedenti ed al superamento di un test di conoscenza delle nostre lingue, culture e tradizioni;*
- 4) garantire la certezza della pena e potenziare il sistema carcerario, facendo scontare agli stranieri le condanne nei loro Paesi d'origine;*
- 5) prevedere che nelle moschee sia usata la lingua italiana;*
- 6) consentire i ricongiungimenti familiari solo in seguito all'esito di un test del DNA che accerti, in maniera inequivocabile, l'effettivo vincolo di parentela dei soggetti richiedenti;*
- 7) non concedere il diritto di voto ai cittadini extracomunitari per le elezioni amministrative e politiche;*
- 8) consentire l'acquisizione della cittadinanza solo a chi risiede ininterrottamente in Italia da almeno dieci anni e abbia anche superato un esame di conoscenza delle nostre lingue, culture e tradizioni, che attesti l'effettiva integrazione del soggetto nella comunità ospitante;*
- 9) vietare la celebrazione di matrimoni in assenza del permesso di soggiorno;*
- 10) vincolare all'esito di un referendum della popolazione locale la possibilità di costruire o ampliare moschee ed analoghi centri di aggregazione, che devono, comunque, essere sottoposti, preventivamente e successivamente, a regolari e rigorosi controlli urbanistici e igienico – sanitari;*
- 11) richiedere che nel Trattato sull'Unione europea sia inserito un richiamo esplicito alle comuni radici cristiane dell'Europa, in quanto fattore di coesione e unità, anche spirituale, del continente;*
- 12) utilizzare le forze armate anche per presidiare i confini italiani al fine di contrastare l'ingresso di clandestini;*
- 13) aumentare il numero dei CPT;*
- 14) prevedere sanzioni nei confronti dei paesi che non rispettano gli accordi bilaterali.*

## Risoluzione Sicurezza – Legalità

*Premesso che:*

*-è necessario garantire ai cittadini maggiore sicurezza e legalità ed è indispensabile assicurare un controllo attento del territorio il Parlamento del Nord*

*delibera di approvare i seguenti punti programmatici ritenuti indispensabili per la Padania*

*1) attribuire ai Sindaci il potere di adottare ordinanze contingibili ed urgenti non solo in materia sanitaria, ma anche in materia di decoro urbano, accattonaggio, prostituzione e sicurezza dei cittadini;*

*2) regolamentare le ronde volontarie come nuove figure ausiliarie di supporto alle forze di polizia locale, nell'ambito di un'attività di prevenzione mirata al mantenimento della sicurezza urbana, attribuendo compiti di presidio e vigilanza del territorio:*

*3) legare la residenza anagrafica alla salubrità dell'alloggio, alla reale dimostrazione di un lavoro e di un reddito minimo proveniente da fonti lecite e prevedere un generale riordino della normativa che disciplina l'anagrafe, la residenza, l'ospitalità e le comunicazioni di cessione di fabbricati.*

*4) ampliare i delitti punibili penalmente (per esempio la prostituzione per strada o l'accattonaggio) e perseguibili d'ufficio e istituire la banca dati delle impronte digitali o del Dna;*

*5) estendere i poteri e le funzioni di Pubblica Sicurezza e Polizia Giudiziaria conferiti ai Sindaci e alla Polizia Locale modificando il Testo Unico delle Leggi sulla Pubblica Sicurezza;*

*6) equiparare la Polizia Locale alla Polizia di Stato, ai Carabinieri e alla Guardia di Finanza attribuendole funzioni di mantenimento dell'ordine pubblico;*

*7) attribuire al Sindaco e alla Polizia Locale la possibilità di accedere alle informazioni ed ai dati conservati negli archivi SDI (Sistema di Indagine);*

*8) riconoscere la possibilità di dotare i Corpi di Polizia Locale per l'attività di fotosegnalamento, in modo da alleggerire i compiti di indagine attualmente demandati esclusivamente alle Questure ed ai Carabinieri;*

*9) regolamentare e controllare le dichiarazioni di "ospitalità" temporanee effettuate da stranieri, anche mediante il monitoraggio del sovraffollamento degli alloggi, indicando un numero massimo di persone che possono risiedere in ciascun alloggio e prescrivere alla Questura l'organizzazione di un archivio unico informatico.*



I programmi Pdl e Lega Nord non si prestano a interpretazioni: l'immigrazione è esclusivamente una minaccia per la sicurezza, la salute pubblica, il reddito e il patrimonio degli italiani e l'identità nazionale.

## Conclusioni?

I programmi delle politiche 2008 segnano – in tutti gli schieramenti – un notevole arretramento delle posizioni rispetto alle politiche 2006. Chiunque vincerà – il Pdl con la Lega Nord oppure il Pd – una cosa è certa: non è (più) tempo di parlare di società accogliente e interculturale.

Sono e saranno tempi duri per i migranti, le coppie miste, i figli adottivi e più in generale per tutti i *diversi* che non rientrano nel modello monoculturale dominante.

È del tutto inutile appassionarsi alle primarie del Partito Democratico statunitense (una donna contro un *nero ma non troppo*) o guardare all'esperienza francese dove Nicolas Sarkozy, figlio di una coppia di immigrati ebrei ed ungheresi, ha nominato Ministero della Giustizia Rachida Dati: magistrato, 41 anni, musulmana, figlia di un muratore marocchino e di un'algerina analfabeta con altri undici fratelli.

La stessa Francia in cui, nell'ultima campagna elettorale, il leader dell'estrema destra, Jean Marie Le Pen, aveva chiesto i voti agli immigrati delle banlieues e dedicato un manifesto a una ragazza marocchina dalla carnagione scura.



Non ci resta che sperare nella *politica del mercato* e ringraziare banche, imprese e media delle attenzioni che in questi ultimi anni stanno prestando alla capacità di spesa, di risparmio e di investimento delle comunità migranti. Un mercato in cui ora risulta possibile immaginare un'economia interculturale. In grado di contaminare la politica.

*aggiornamento al 6 marzo 2008*